

S. Francesco Saverio, sacerdote (memoria)

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

I settimana di Avvento – I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.*

*Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.*

*Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:
pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.*

Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,
invano si affaticano
i costruttori.
Se il Signore non vigila
sulla città,
invano veglia la sentinella.
Invano vi alzate
di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.
Ecco, eredità del Signore
sono i figli,

è sua ricompensa
il frutto del grembo.
Come frecce
in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi
quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri»
(Is 26,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci stabilità, Signore.**

- Ricordati di tutti coloro che sono tentati di abbandonare gli impegni che hai loro affidati, rendi perseverante e fedele la loro vita.
- Ricordati di tutti i poveri messi ai margini delle nostre città; aiutaci a comprendere che la qualità delle nostre comunità religiose e civili dipende dalla loro capacità di solidarietà.
- Ricordati di coloro che confidano in se stessi e non si aprono all'accoglienza dei tuoi doni; educa il loro cuore a vivere un autentico affidamento alla tua bontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),3-4

Narrate tra i popoli la gloria del Signore,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi;
grande è il Signore e degno di ogni lode.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato molti popoli dell'oriente alla luce del Vangelo, con la predicazione apostolica di san Francesco Saverio, fa' che ogni comunità cristiana arda dello stesso fervore missionario, perché su tutta la terra la santa Chiesa si allieti di nuovi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 26,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. ²Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. ³La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. ⁴Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, ⁵perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la

città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.
6I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. **Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

1Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

8È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

9È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. **Rit.**

19Aprite le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

20È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

21Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

25Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

26Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

27Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Is 55,6

Alleluia, alleluia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare;
invocatelo, mentre è vicino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,21.24-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²¹«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i doni che ti offriamo, o Signore, nel ricordo di san Francesco Saverio, che peregrinò alle lontane terre dell'oriente sospinto

dal desiderio di salvare l'umanità; concedi anche a noi di essere annunziatori e testimoni della fede, per venire incontro a te con una moltitudine di fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MC 16,15; MT 28,20

«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dei tempi»,
dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

L'eucaristia che abbiamo celebrato, Signore, ci comunichi la carità apostolica di san Francesco Saverio, perché ognuno di noi viva in modo autentico la sua vocazione cristiana, e ottenga il premio promesso ai buoni operai del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

I passi dei poveri

Le promesse di Dio ritmano il nostro cammino in questi giorni iniziali di Avvento. Oggi ci raggiungono, sempre attraverso Isaia, con l'assicurazione di una stabilità capace di resistere alle avversità della vita e della storia. Una stabilità possibile perché è Dio a porre se stesso e la propria fedeltà come roccia sulla quale fon-

darci. Lo annuncia Gesù mediante la parabola dei due costruttori di case: il primo la edifica sulla roccia e la casa regge; il secondo costruisce invece sulla sabbia e la casa viene abbattuta dall'infuriare della pioggia, dei fiumi, del vento.

La liturgia opera dei tagli molto precisi nel testo di Matteo con l'intento di mostrare come ciò che dà fondamento alla nostra vita non è il confidare nelle nostre parole, per quanto possano essere parole che invocano il nome del Signore (cf. Mt 7,21), ma il confidare nella Parola di Dio, da ascoltare e mettere in pratica. Tuttavia, fare attenzione al contesto più ampio nel quale si inserisce il brano di Matteo ci aiuta a comprendere meglio, in modo più globale e profondo, l'annuncio di Gesù. Nei versetti che precedono il nostro testo, attraverso alcune immagini efficaci, contrapposte l'una all'altra, Gesù offre dei criteri di discernimento al nostro agire concreto. Ci sono due porte e due vie, una agevole che però conduce alla morte, l'altra più ardua e faticosa, che orienta verso una vita piena (cf. 7,13-14). C'è un albero buono che produce frutti buoni, un albero cattivo che offre al contrario frutti acerbi e non commestibili (cf. 7,15-20). Ci sono falsi discepoli che pregano continuamente invocando: «Signore, Signore», pretendono di profetare in nome di Dio, si vantano di aver scacciato demoni e di avere operato miracoli, e invece sono rimasti operatori di iniquità anziché facitori della volontà del Padre (cf. 7,21-23).

Grazie a queste piccole parabole, Gesù ci aiuta a comprendere meglio cosa significhi mettere in pratica la sua parola, edificando

in tal modo una casa stabile, in grado di reggere all'urto di tutto ciò che minaccia di abbatterla. Fare la Parola di Dio esige perseveranza, disponibilità a percorrere vie accidentate e non piane, capacità di restare fedeli ai criteri di Dio anche nei momenti di prova, quando ci possono essere richieste rinunce dolorose, fedeltà faticose e difficili. L'albero buono che produce frutti buoni ci ricorda che costruire sulla roccia esige da noi comportamenti coerenti e unificati, che tengano simbolicamente uniti ciò che siamo interiormente e ciò che di noi si manifesta nei comportamenti esteriori. È questione di coerenza ma ancor più di trasparenza: i nostri atti buoni devono lasciare trasparire una bontà più intima e segreta, la bontà stessa del cuore. Infine, costruire sulla roccia esige vigilanza non solo su *cosa* facciamo, ma soprattutto su *come* lo facciamo, sullo stile, le intenzioni profonde, l'orientamento che diamo al nostro agire. Si possono, infatti, compiere anche azioni straordinarie e buone, come pregare, operare miracoli e combattere il male, ma con uno stile sbagliato, che offusca e contraddice il senso profondo del nostro operato. Costruisce sulla sabbia, ad esempio, chi opera persino miracoli, se lo fa per essere ammirato dagli altri, o per trarne un tornaconto personale, o più semplicemente per imporre il proprio prestigio. Questi atteggiamenti ci portano a costruire sulla sabbia una casa che non reggerà all'urto dell'uragano.

Infine, il profeta Isaia ci aiuta a capire in modo più profondo l'avvertimento di Gesù. Egli ricorre a un'immagine simile e diversa:

non una casa stabile, ma «una città forte» (Is 26,1), che verrà distrutta non dalla pioggia, o dallo straripare dei fiumi, o dai venti contrari, ma dai piedi degli oppressi e dai passi dei poveri che la calpesteranno (cf. 25,6). Ecco un altro criterio per costruirne saldamente sulla roccia di Dio: avere cura dei poveri e degli oppressi. Vengono presto meno una casa o una città costruite nell'indifferenza di «coloro che abitavano in alto» (26,5), senza avere compassione di chi «abita in basso», perché povero e umiliato, oppresso e disprezzato.

Padre fedele e buono, noi desideriamo stabilità per la nostra vita. Aneliamo a una felicità e a una pienezza che non siano turbate da venti contrari, o agitate da tempeste interiori, o minacciate da eventi imprevisti e contristanti. Educaci a comprendere che la tua grazia si manifesta nella nostra vita non mettendola a riparo da problemi e contraddizioni, ma rendendola capace di affrontare le contrarietà confidando nel tuo aiuto e nella tua solidità.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco Saverio, missionario (1552).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Sofonia (730 a.C.).

Copti ed etiopici

I 24 vegliardi dell'Apocalisse.

Luterani

Amilie Juliane von Schwarzburg-Rudolstadt, poetessa (1706).

**NON LASCIARE
NESSUNO INDIETRO**

*Giornata internazionale
delle persone con disabilità*

Il 28,7% delle persone con disabilità in Europa vive in povertà. In 11 Paesi, tra cui l'Italia, la situazione è peggiorata rispetto a 10 anni fa. In tutti i Paesi UE, le persone con disabilità hanno maggiori probabilità di essere povere e più probabilità di essere disoccupate rispetto alle persone senza disabilità. Questo è inaccettabile e se davvero l'obiettivo è «non lasciare nessuno indietro» è necessario un cambio di paradigma culturale, affinché tutte le politiche assumano sempre come rilevante la disabilità (dal sito www.ens.it dell'Ente nazionale sordi).